

La dimensione del Rischio nella scelta pedagogica di educazione all'aperto

Delibera N. 100 del 30 ottobre 2023

I nostri giardini sono spazi educativi. L'arredo è composto da materiale naturale non strutturato, angoli laboratorio con strumenti (falegnameria, orto...), materiale naturale.

Ciascuna sezione abita il proprio spazio quotidianamente, nella scoperta, nell'osservazione, nel gioco, nel movimento. I bambini e le bambine entrano in relazione con i materiali non strutturati e naturali in atteggiamento di ricerca creativa e generativa: modellano, spostano, costruiscono, restano in attesa, riflettono in una cornice in cui la Natura suggerisce il ritmo dei tempi e degli spazi, in una forma corale e sistemica.

Molti di questi materiali si trovano nei giardini in modo naturale. Rami caduti, foglie, pigne, fiori, terra, sassi rappresentano un setting in continuo mutamento che di per sé offre occasioni di apprendimento sempre nuove. Altri materiali o strumenti sono portati invece da insegnanti e genitori. Ceppi, assi, sassi di grossa dimensione offrono esperienze con delle finalità precise che riteniamo di supporto e complementari a quelle che nascono semplicemente a contatto con ciò che già c'è nei nostri spazi.

La scelta pedagogica che ci sostiene è quella di stimolare nei bambini e nelle bambine un sentimento di affiliazione ecologica all'ambiente che possa diventare un valido presupposto per una relazione tra persone e tra persone e ambiente, inteso come insieme di elementi, piante e animali. L'approccio esperienziale lascia spazio alla dimensione ludica e significativa, in una dialettica tra fare e sapere, abilità e conoscenze, supportate e facilitate dalla presenza dell'adulto che osserva, rilancia, riflette con i bambini.

Nei nostri giardini è quindi facile immaginare un fare operoso, talvolta faticoso, che reca in sé la chiara traccia dei bambini. I loro giochi, le avventure, le attività, hanno insita la dimensione del Rischio di cui siamo consapevoli e che abbiamo voluto esplicitare in questo lavoro di riflessione di gruppo.

I principi teorici a cui abbiamo fatto riferimento sono:

- la distinzione tra Rischio e Pericolo offerta da Roberto Farnè, in *Salvare Robinson* a cura di F. Bertolino;
- educazione *al* e *con* il rischio in *Pedagogia del Bosco* di Selima Negro;

- la Valutazione dei benefici e dei rischi a cura di Ball, Gill e Spiegel;
- l'Educazione Esperienziale in Natura di Christian Mancini.

In particolare ci sentiamo di condividere alcuni estratti dei libri di riferimento:

‘perché parlare di educazione al rischio e non di educazione alla sicurezza? il primo passo per sentirsi sicuri è accettare il rischio come componente inevitabile e perfino desiderabile della vita.’ Pedagogia del bosco, Selima Negro

‘Stiamo rischiando di crescere generazioni paradossalmente meno sane, meno sicure, meno forti, meno resilienti, meno creative, perché fuori si impara a riconoscere i pericoli, a misurarli, a scegliere quali affrontare... Un comportamento avverso al rischio può così danneggiare e mettere in pericolo la vita dei bambini, poiché li rende impreparati nella valutazione di quelli che sono i reali pericoli. Del resto, nel nostro linguaggio comune diciamo correre il rischio ma non diciamo correre il pericolo; di fatto il rischio è una situazione che, valutata dal soggetto, si attraversa correndo, mentre il pericolo è una situazione che, riconosciuta come tale, si evita.

...Il tema del rischio dunque non può che essere intrinseco al discorso pedagogico, che necessita costantemente di tematizzarlo per definire il posizionamento delle proposte educative scolastiche in merito orientamenti, significati, valori, obiettivi: attraverso la sua contemplazione o meno nell'esperienza, infatti, è possibile indagare scelte e priorità che connotano servizi educativi e scuola nei confronti di bambini e ragazzi ma anche gli immaginari di quegli stessi contesti di apprendimento e dei soggetti che li abitano. Le proposte educative all'aria aperta rappresentano in tal senso un ambito privilegiato, poiché in esse il rischio, con le sue rappresentazioni, interpretazioni, implicazioni, è ulteriormente reso visibile, discusso, temuto o valorizzato’. (Bertolino, Guerra, Farnè in Salvare Robinson, edizioni junior)

‘Valutare e gestire il rischio nella vita quotidiana significa stare in una dimensione di incertezza e complessità e fare un atto di equilibrio tra obiettivi e risorse del soggetto, valori e strategie della comunità, possibili pericoli e o benefici, e affrontarne le conseguenze. È un processo continuo.’

‘Affrontare un rischio non significa eliminare l'imprevisto ma compiere un atto di bilanciamento tra possibili benefici e costi percepiti, che sfocia in una scelta consapevole, basata sulla razionalità ma anche sull'esperienza, sulle emozioni, sulla propria visione del mondo... la capacità di affrontare efficacemente il rischio deriva da un mix raffinato di competenze emotive, intellettuali, fisiche, sociali che si acquisiscono tramite l'esperienza diretta.’

‘La natura ci richiede di essere il più possibile competenti ed organizzati per poter accogliere l'imprevedibile, gli imprevisti e l'improvvisazione e collocarli in relazione al contesto attribuendogli un senso e un significato.

La competenza e l'organizzazione degli adulti dipendono da due elementi:

un continuo dialogo tra osservazione dei bambini e progettazione;

una solida conoscenza degli ambienti e delle attività proposte.’ *Pedagogia del bosco, Selima Negro*

Con questi presupposti ci siamo interrogate sulla dimensione del rischio nel nostro progetto educativo.

Abbiamo creato la nostra personale definizione di Rischio, intesa come definizione collettiva, consapevole delle nostre soggettività, e del livello di esperienza e formazione all'aperto che stiamo maturando in questi anni.

Il filo conduttore del nostro lavoro è stato il classico gioco del ‘Se Fosse’.

Il rischio nella scuola dell'infanzia di LAGHETTO

Se il Rischio fosse un colore che colore sarebbe?

Bianco, Viola, Nero, Grigio, Rosso, Arancione

Bianco come la somma di tutti i colori, pienezza di tutte le esperienze, nessuna esclusa.

Grigio come l'indefinito, qualcosa di poco certo, nebbioso, a volte difficile da vedere.

Rosso come la vita, come il sangue, come la creatività, come le emozioni, un colore vibrante e pieno.

Arancione come un colore che ha del rosso al suo interno, ma... ‘si ferma prima’.

Nero come il buio, come qualcosa da illuminare almeno un poco.

Se il rischio fosse un animale che animale sarebbe?

Ape, orso, riccio, serpente, animale velenoso, formica.

Tutti gli animali hanno un loro aspetto selvatico che rende potenzialmente rischioso entrare in relazione con loro e tutti gli animali sono preziosi e insostituibili per il delicato ecosistema di cui facciamo parte. Gli animali che abbiamo elencato sono pungenti, belli, enormi, piccolissimi... Abbiamo identificato il nostro comportamento come elemento che provoca le loro risposte potenzialmente dannose riconoscendo che anche a scuola sono alcuni dei nostri comportamenti a rendere rischiose le attività.

Se il rischio fosse un oggetto che oggetto sarebbe?

Ago da cucito, lama, coltello, pugnale, focolare, pelapatate.

Il Rischio ha richiamato alla nostra mente oggetti con una lama. Abbiamo riflettuto sulla questione e riteniamo che queste scelte siano puntuali. Una lama può ferire, ma può anche creare, intagliare, suddividere, pelare. Un coltello, inteso come coltellino svizzero, ha una notevole valenza educativa che chiama in causa lo sviluppo di funzioni esecutive come la memoria di lavoro, l'inibizione di risposte comportamentali, il mantenimento dell'attenzione nel tempo, il monitoraggio del proprio comportamento. Tali funzioni consentono di manipolare mentalmente le idee, di ragionare, di rimanere concentrati e affrontare nuove sfide. Certamente rappresenta il rischio nella sua valenza misurativa delle proprie capacità. (... però in giardino abbiamo solo i pelapatate).

Rispetto al fare il fuoco ci siamo accorte come, dall'inizio ad oggi, la percezione del rischio sia cambiata grazie alla nostra maggior competenza, conoscenza, allenamento e facilità di gestione delle attività con i bambini. Questo riflette la condizione dinamica della percezione del rischio, e del fatto che una opportuna conoscenza, ripetuta nel tempo ed elaborata a fondo di ciò che si sta facendo\usando, può trasformare le condizioni di rischio.

Se il rischio fosse un'emozione che emozione sarebbe?

Eccitazione, rabbia, spensieratezza, timore, rimorso, stato emotivo legato alla falsità.

Il rischio rappresenta la zona di sviluppo prossimale, quella parte raggiungibile con un po' di impegno o il sostegno di qualcuno.

L'eccitazione di stare in quello spazio preciso è coinvolgente e ricca per la propria autodeterminazione.

Ci sentiamo inoltre responsabili di queste scelte pedagogiche e il nostro impegno è volto a portare le attività dei bambini a condizioni sfidanti ma con un livello di rischio accettabile: questo ci coinvolge molto.

Se il rischio fosse una canzone che canzone sarebbe?

Sally di Vasco Rossi, Dio è morto dei Nomadi, Attenti al lupo di Lucio Dalla, Danger Zone di Kenny Loggins, Vita spericolata di Vasco Rossi

Queste sono le frasi estrapolate dalle canzoni che richiamano la nostra esperienza scolastica di Rischio.

Sally	Dio è morto	Attenti al lupo	Danger Zone	Vita Spericolata
<p><i>Senti che fuori piove, Senti che bel rumore.</i></p> <p>Accettare condizioni che vengono definite come difficili, o che faremmo fatica ad affrontare, e coglierne il potenziale</p>	<p><i>I miti eterni della Patria e della fede</i></p> <p>Ci sono dei miti da sfatare, occasioni da intellere per quello che sono e non per idee preconceute. Il Rischio non è uguale per tutti, non c'è un valore sul quale misurarsi per essere accettati, ma è lo spazio che ciascuno di noi accetta di sperimentare.</p>	<p><i>Con due occhi grandi per guardare</i></p> <p>Tenere sempre presenti gli occhi dei bambini spalancati per la meraviglia di quando raggiungono traguardi, quando si mettono alla prova, quando costruiscono cose grandi. Offrire loro queste possibilità</p>	<p>Out along the edges Always where I burn to be The further on the edge The hotter the intensity <i>Fuori lungo i bordi Sempre dove brucio per essere Quanto più sul bordo Più calda è l'intensità</i></p> <p>Il rischio è una zona di confine: il bordo di una certezza oltre il quale sporgersi o alzarsi in punta dei piedi per guardare se di là c'è ancora spazio di, per...</p>	<p><i>Voglio una vita che non si sa mai</i></p> <p>Accettare e attendere l'imprevisto, abbandonare l'idea che l'adulto abbia tutta la giornata scolastica preconstituita e che solo da lei dipendono le scelte delle attività. Rimettersi in una posizione di circolarità con le figure della scuola, come l'ecosistema.</p>
<p><i>Per vivere davvero ogni momento con ogni suo turbamento</i></p>	<p><i>A un mondo nuovo e a una speranza appena nata</i></p>	<p><i>Più non sa aspettare</i></p> <p>Attendere il proprio</p>	<p>E'anche un campanello di allarme per il riconoscimento del</p>	<p><i>Una vita piena di guai</i> La volontà di vivere con intensità, anche quando</p>

Non precludersi e precludere delle possibilità a priori	Il bisogno di una rinascita spirituale. La fiducia nelle nuove generazioni.	turno, calibrare i propri movimenti rispetto quelli degli altri. A volte non rischio da solo e devo imparare ad avere lo sguardo rivolto anche verso gli altri per non mettere loro in condizione di non farcela.	limite. La capacità di discernimento e la valutazione del rischio sono competenze fondamentali. Speriamo con questo nostro educare, di consegnare ai nostri bambini, futuri adolescenti, un primo elemento per costruire la propria consapevolezza.	significa commettere errori. L'apprendimento avviene mediante la scoperta dell'errore ed è grazie ad esso che arriviamo alla conoscenza. Il bambino deve poter sbagliare per poter poi capire qual è il cammino adeguato, tollerando la frustrazione, cooperando con gli altri per ricercare soluzioni soddisfacenti ai problemi che la realtà pone continuamente.
<i>Follia, coraggio, turbamento</i> Tre parole che risuonano familiari quando si pensa al rischio	<i>Abitudini e paura</i> A volte si fanno cose per abitudine e non si valuta davvero la possibilità di cambiare. Il cambiamento fa sempre un po' paura	<i>Questo amore piccolo così</i> <i>Ma tanto grande che mi sembra di volare</i> Idealmente il sentimento che ci porta a permettere ai nostri bambini e bambine di spiccare il volo		
	Tutti ormai sappiamo che se Dio muore è per tre giorni. Un'infusione, nel finale della	<i>Stando sempre attenta al lupo</i> Comunque stare		

	canzone, della speranza di risorgere nel cambiamento per l'uomo, per l'umanità, per la società.	sempre attenti. Vale sempre la pena investire molto tempo con i bambini per parlare insieme del rischio, della sicurezza, dei nostri comportamenti.		
		<i>Qualche volta fa un po' male</i> Sì, qualche volta ci si può fare un po' male. Ma a volte ci sono reazioni esagerate di fronte piccole ferite, abbiamo il compito di accompagnare i bambini a comprendere la cura del proprio corpo e a dargli la giusta considerazione.		

Se il rischio fosse una pianta che fiore, albero, pianta sarebbe?

Liana. Betulla, Oleandro, Rosa, una pianta con tante spine.

Anche per le piante si richiamano i ragionamenti fatti per gli animali e per gli oggetti. Ci sono in Natura piante bellissime ma pungenti o velenose. Imparare a riconoscerle permette di apprezzarne il valore intrinseco per lasciarle nel loro ambiente, a soddisfare il loro posto nell'ecosistema.

Insieme pensiamo che la risposta più corretta potrebbe essere rappresentata da 'il pungitopo', arbusto dei nostri colli, caratterizzato da foglie pungenti e bellissime bacche rosse. La pianta adulta è velenosa mentre i suoi germogli non lo sono.

Riteniamo importante aiutare i bambini e le bambine ad imparare a muoversi con cautela per sapersi mimetizzare con le piante del giardino, come riteniamo importante costruire con loro un pensiero lento per valutare e 'correre il rischio' sapientemente. A volte invece sarà necessario essere veloci per prevedere un pericolo, per riconoscere i fiori sicuri e quelli da evitare.

Se il libro fosse un albo illustrato che albo illustrato sarebbe?



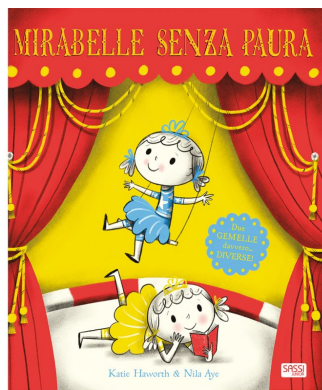
LA BUCA

Emma Adbage - CameloZampa

Un libro che mostra la potenza del gioco spontaneo, la consapevolezza del limite, il gioco sulla soglia, il superamento degli stereotipi, contrapposti alla rigidità del punto di vista adulto e al suo desiderio di controllo.

“Un vitale inno al gioco libero, che trascende le preoccupazioni sulla sicurezza e le sabbie omologate. Con umorismo e un incredibile uso delle immagini, la AdBåge dimostra che la fantasia germoglia nel non sorvegliato, nel selvaggio. Nessun libro sulla grigia vita scolastica è mai stato così colorato!”

(Giuria del Premio August)



Mirabelle senza paura

di Katie Haworth, Nila Aye - Sassi Junior

Mirabelle è una bambina coraggiosa, la sua gemella Meg per niente.

Questa polarità continua in tutto il libro fintanto che di sottofondo inizia a farsi strada il coraggio di Meg, completamente diverso da quello della sorella ma altrettanto importante che darà la svolta alla loro

avventura. Il libro è stato richiamato perché ciascuno possa sentirsi libero di scegliere in cosa essere coraggioso, quale rischio correre e quale no.



A che pensi

di Laurent Moreau - Orecchio Acerbo

Un libro che mostra il rischio di interpretare il pensiero dell'altro. Nella scuola può accadere tra adulti, tra bambini o tra adulti e bambini.

Le tavole illustrano la ricchezza e la complessità del pensiero altrui che, se accolto senza giudizio, permette di comprendere meglio sé stessi

Libri illustrati in bianco e nero. Questa scelta, a volte di attenzione a volte stilistica, mostra la potenza dell'assenza di colore negli albi illustrati come possibilità di esperienza personale con la scrittura, la narrazione, il ritmo. I libri in bianco e nero sono suggeriti fin dalla prima infanzia perché la vista del bambino si sta sviluppando e il contrasto tra bianco e nero gli permette di mettere a fuoco le prime immagini. Così nella scuola incontrare situazioni di rischio permette ai bambini di mettersi in relazione con queste e di metterne a fuoco il potenziale.

Le Tabelle Rischi E Benefici

Abbiamo steso per ciascun materiale non strutturato le TABELLE DEI RISCHI E BENEFICI, come riflessione collettiva, presa di coscienza, confronto pedagogico al fine di accogliere i diversi punti di vista delle insegnanti e trovare strade comuni, a partire dai bisogni dei bambini e dalle competenze attese in una scuola dell'infanzia. La struttura delle tabelle riprende un lavoro di *Ball, Gill, Spiegel*, per il Play Safety Forum nel 2013.

Questo strumento vuole essere un supporto alla progettazione delle insegnanti e la base di dialoghi fertili con le famiglie.

Dal prossimo anno scolastico andrà ad arricchire il Patto Educativo.

Materiali e ambiti oggetto del lavoro:

[Acqua](#)

[Bastoni](#)

[Corde](#)

[Cepi](#)

[Falegnameria](#)

[Fuoco](#)

[Sassi](#)

AMBITO: L'acqua a scuola e le esperienze ad essa collegate

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Travasi, galleggiare, manipolare mescolare	Nessuno	Bagnarsi gli abiti , i capelli Schizzare un compagno in faccia che potrebbe non apprezzare il gesto	Scoprire la forza di gravità Intuizioni sui diversi volumi dell'acqua Scoperte scientifiche relative al peso specifico dell'acqua Scoprire vortici d'acqua	Avere abiti di ricambio Giocare comunicandolo all'insegnante Avere a disposizione contenitori diversi, mestoli, cucchiaini e oggetti galleggianti	Verifica che i contenitori siano integri Che le quantità d'acqua siano funzionali all'attività Documentazione fotografica
Pluviometro Salti nelle pozzanghere Bagnarsi Osservazione pioggia Cristalli di ghiaccio Buca/piscina di fango Esperimenti Il ciclo dell'acqua	Nessuno	Bagnarsi gli abiti , i capelli Schizzare un compagno in faccia Raffreddamento eccessivo mani	Stare a contatto con l'elemento naturale (pioggia, neve..) Connettersi all'importanza del ciclo dell'acqua Apprezzare la necessità delle precipitazioni del pianeta come risorsa necessaria per il sostentamento del pianeta Possibilità di sfogarsi con i salti nelle pozzanghere e divertirsi Scoprire i 3 stati dell'acqua (evaporazione durante il fuoco, vapore quando il sole scalda i ceppi e ghiaccio attraverso i cristalli) Scoprire le diverse consistenze del fango	Avere strumenti di misurazione di pioggia e pozzanghere (stivaletti cm) Equipaggiamento adeguato per acqua Monitorare le evoluzioni meteorologiche soprattutto per i giorni sotto zero per fare i cristalli di ghiaccio	Foto Cristalli appesi

L'acqua, oro blu			<p>attraverso la quantità d'acqua per crearle</p> <p>Maturare un' atteggiamento di ricerca attraverso gli esperimenti scientifici</p> <p>Misurare la profondità dell'acqua</p>		
Innaffiare Bere Spruzzare L'acqua che cura Pulire	Nessuno	<p>Bagnarsi gli abiti , i capelli</p> <p>Schizzare un compagno in faccia</p>	<p>Scoprire la funzionalità delle radici</p> <p>Scoprire le proprietà dell'acqua: dissetante, acqua che pulisce, prendersi cura</p> <p>Sviluppare le autonomie innaffiare</p>	<p>Avere innaffiato e spruzzini</p> <p>Posti per aggiungere l'acqua</p>	Foto, aiuole e orti ben curati
Impastare Disegnare Cucinare Preparazione tisane	Bruciarsi sulla pentola	Acqua troppo calda per bere	<p>Imparare la preparazione di ricette(tisana, ghiacciolo...)</p> <p>Apprezzare la convivialità</p> <p>Fare movimenti ritmici e avvolgenti con le mani, movimenti che rilassano</p> <p>Stare nel gioco simbolico</p> <p>Esprimersi artisticamente attraverso l'acqua che diluisce i colori(acquarelli, pennellesse e acqua, acqua e terra, acqua e polveri naturali...)</p> <p>Giochi simbolici di pozioni magiche</p>	<p>Avere pentole e mestoli</p> <p>Avere pennelli e contenitori per gli impasti di colore</p> <p>Avere erbe per tisane</p> <p>Regole di cottura intorno al fuoco: solo con la presenza dell'adulto. Giusta distanza, accompagnamento del gesto.</p>	<p>Documentazione fotografica</p> <p>Inviti per le tisane</p>

Riti - acqua di San Giovanni... battesimo			Conoscere riti e tradizioni Maturare il senso di appartenenza		Documentazione fotografica
---	--	--	--	--	----------------------------

I bastoni a scuola e le esperienze ad essi collegati

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Scrivere sulla terra Mestoli	Infilzare parti del corpo	Graffiarsi Schegge	Creatività Pressione diversa in base al terreno e conseguente controllo della forza Coordinazione oculo-manuale	Lunghezza del bastone Controllo dello stato del legno	Foto Video Disegno grafico
Spiedini	Infilzare parti del corpo	Schegge Graffiarsi	Abilità culinarie Sviluppo della motricità fine	Usare lo strumento in momenti e posizioni concordate e in luoghi ben definiti	Foto Video Disegno grafico
Pescare Baseball Bandiera Lotta	Infilzare parti del corpo Colpire parti del corpo	Inciampare Schegge Graffiarsi	Precisione e bilanciamento nel lanciare l'esca Previsione Concentrazione Gioco di squadra Coordinazione occhio-mano Riflessi nel colpire la palla Bilanciare la propria forza nel colpire Senso del limite Gestione delle emozioni Coordinamento	Controllo dello stato del legno Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante Decidere la lunghezza del bastone Distanza di sicurezza Spazio delimitato e ben definito Lancio solo se concordato Camminare non correre Bisogna tenere la punta in basso	Foto Video Disegno grafico

			Autocontrollo Linguaggio non verbale Sperimentazione del contatto fisico reciproco con l'obiettivo di non farsi male Empatia		
Misuratore					
Costruzione	Schiacciamento arti	Inciampare Schegge	Immaginazione Capacità di fare un progetto e riuscire ad assemblare Aggregazione di gruppo e condivisione per un fine comune	Presenza dell'adulto per una costruzione solida Controllo della stabilità Controllo dello stato del legno Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante	Modalità di costruire, processo Foto Progetto grafico Tipologia/scelta del materiale usato
Rotolare lana e altro	Infilzare	Schegge Graffiarsi	Creatività Precisione Attenzione Coordinazione oculo-manuale Senso estetico	Controllo dello stato del legno	Foto Esecuzione del lavoro con rispettivo risultato
Bastone della parola	Infilzare	Schegge Graffiarsi	Turno di parola Ascolto Concentrazione Autocontrollo Dialogo e apertura verso gli altri Condivisione	Rispetto del turno di parola Dare l'opportunità a tutti di parlare Controllo dello stato del legno	Registrazioni audio Foto Video Rilevazione dei bambini che si propongono e/o si rifiutano
Altalena	Caduta	Scontrarsi mentre si dondola davanti e dietro	Equilibrio Capacità di spinta personale Attesa del proprio turno	Distanza di sicurezza Si spinge ma non troppo forte	Foto Video Disegno grafico

			Saper spingere i compagni	Controllo dello stato del legno Altezza adeguata e distanza da altri alberi Terreno antitrauma Regola: si sta solo seduti Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante	
--	--	--	---------------------------	---	--

I ceppi a scuola e le esperienze ad essi collegati

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Saltare Percorso Passerelle Punto di osservazione	Schiacciamento arti	Graffi Sceghe Scivolare	Abilità motorie di base Equilibrio Resilienza Consapevolezza delle proprie capacità fisiche Cooperazione Creatività Tempi di attesa	Controllo dello stato del legno Distanza tra un ceppo e l'altro Posizione stabile, veridica delle misura delle altezze dei ceppi (minore di 40 cm), basi larghe.	Foto Video Disegno grafico
Scoperta esseri viventi (vegetali, animali, funghi) Contare i cerchi	Schiacciamento arti	Sceghe Graffi	Scoperte scientifiche Abilità matematiche Pensiero e ragionamento Attenzione prolungata Abilità linguistiche Cooperazione Tempi di attesa	Controllo dello stato del legno Posizione stabile Controllo dello spazio circostante, rimuovere ostacoli Vietato toccare i funghi e le muffe (solo con un utensile)	Foto Video Disegno grafico
Costruzione Rotolare	Schiacciamento arti	Sceghe Graffi	Abilità motorie di base Abilità matematiche Abilità linguistiche Pensiero progettuale e ragionamento Creatività Cooperazione	Controllo dello stato del legno Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante	Foto Video Disegno grafico
Texture	Schiacciamento arti	Sceghe Graffi	Abilità matematiche Abilità linguistiche	Controllo dello stato del legno	Foto Video

Mandala			Abilità artistiche: frottage Pensiero progettuale e ragionamento Creatività Cooperazione Tempi di attesa	Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante	Disegno grafico
Suonare	Schiacciamento arti	Schegge Graffi	Ritmo Creatività Cooperazione Abilità uditive e tattili Tempi di attesa	Controllo dello stato del legno Raggio di azione e conseguente controllo dello spazio circostante	Foto Video Disegno grafico Registrazioni audio

Le corde a scuola e le esperienze ad esse collegate

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Ragnatele orizzontali/verticali Gioco del Dado* Camminare sulla corda Arrampicata Scale Ponti Tiro alla fune in verticale, in orizzontale Passo sotto-sopra Salti	Trauma cranico	Inciampare, cadere, aggrovigliarsi Caduta a domino	Equilibrio, uso dell'intero corpo, oculo manuale, autocontrollo, Dosare la forza, rinforzo muscolatura gambe e braccia Strisciare, sospensione da terra, punto di vista diverso, relazione con l'altro, aiuto con l'altro, Irrobustire la muscolatura delle gambe e ossa, concentrazione, coordinazione, equilibrio e consapevolezza del proprio corpo e dei movimenti, raggiunto il ritmo del salto c'è il piacere del risultato e autostima	Ragnatela adeguata all'età dei bambini, numero di bambini adeguato, tiraggio e usura corde, revisioni nodi, protezione tronco degli alberi con cambiamento posizione corde, tiraggio della striscia della slackline, robustezza dei pioli della scaletta, Altezze adeguate all'età dei bambini, corde non sfilacciate, comprendere il rispetto dei turni- Altezze delle costruzioni di corda minore di 60 cm	osservazione, foto, rappresentazione grafica, video Osservazione sulla coordinazione motoria, foto, video
Allacciare/annodare Legare/arrotolare Legare gli amici	Strozzamento	Stringere troppo, stratonare/tirare troppo	Coordinazione oculo manuale, destrezza, scambio dei saperi, linguaggio/ narrazioni fiducia, sicurezza, protezione per star bene	Controllo sequenza dei gesti, allacciature dei nodi, stimolare la ricerca di nuove tecniche	

			insieme,		
Dondoli	Sbalzo con caduta grave	Scontro con oggetti o persone, schegge se uso di bastoni o tavole di legno	Rilassamento, coordinazione oculo manuale, equilibrio, apprendimento delle sequenze ritmiche del dondolare, attesa del proprio turno, saper spingere	Velocità, usura corda, tenuta del ramo, nodi, distanza di sicurezza, spingere piano, altezza adeguata, equipaggiamento adeguato, pettinature raccolte, terreno antitrauma, controllo seduta del dondolo (bastone o tavola di legno)	Osservazione
Gioco simbolico			Identità/autobiografia creatività, fantasia, invenzione, immaginazione, innescare la realtà autostima, vincere paure, utile per potenziare il linguaggio, esperienza motoria e sensoriale, relazione e collaborazione	Osservazione e revisione, dialoghi con i bambini sulle regole e l'utilizzo corretto delle corde (mai intorno al collo)	Foto, video, disegni ascolto, protocollo linguistico
Misurare		caduta sugli arti o in testa per pesi eccessivi	Intelligenza logico matematica e scientifica, misurare lunghezze e altezze, inventare un codice personale di misurazione, acquisire una terminologia specifica sui pesi, manualità	Avere un metro di misurazione a disposizione per le attività, corde prive di muffe o altro sporco, mettere a disposizione immagini o libri appropriati Controllo dei materiali usati, stabilità della	Osservazione, foto, video, si chiede al bambino di raccontare

Carrucola			grosso-motoria, uso di creatività per costruire la carrucola, scelta/uso di materiali adeguati, ampliamento del linguaggio	carrucola costruita	
Sagome disegnare/scrivere			Coordinazione corporea, percezione dello schema corporeo, creatività	Fare attenzione alle corde che non vengono attorcigliate intorno al collo	Immagini fotografiche video
Cuciture Spago		Ferire l'occhio	Benefici su corpo e mente, coordinazione oculo manuale, concentrazione, rotazione e flessione, estensione del polso propedeutica alla scrittura, affinare la motricità fine, movimenti lenti, ripetuti, regolari che rilassa, migliora la concentrazione	Uso di aghi con punte arrotondate, materiali adeguati, fornire spaghi di varie grossezze,	Con l'osservazione si notano difetti di vista, raccolta prodotti manuali
Suoni Lazo		Farsi male Colpire e colpisci	Ascolto, allena e affina l'udito, la concentrazione e la pazienza, mette in atto creatività e invenzione creando strumenti musicali, potenziamento della motricità fine. Gioco di abilità, di gruppo, rispetto del turno, si impara ad accettare la sconfitta, rafforza il desiderio di	Controllo e uso corretto del materiale usato, Controllare che non venga lanciato sulle teste dei bambini, il lazo va usato lontano dalle persone usare uno spazio appropriato per il gioco	Osservare come il bambino matura l'abilità di costruire il lazo e lanciarlo

			ottenere i risultati desiderati, forza centrifuga del braccio		
--	--	--	---	--	--

*il gioco consiste nel segnare 6 altezze diverse con una corda elastica. Al tiro del dado, i bambini passano da una parte del campo all'altra, passando sopra la corda posizionata al numero apparso. Per riuscire nel gioco i bambini dovranno aiutarsi, fare ipotesi, prevedere possibili difficoltà....

Falegnameria a scuola e le esperienze ad essa collegate

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Avvitare Inchiodare	Inchiodare un chiodo nella mano	Darsi una martellata	<ul style="list-style-type: none"> - Azione liberatoria - Controllare la forza - Coordinazione oculo-manuale - Imparare avvitare e svitare - Potenziamento dell'attenzione 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo di un guanto di protezione -L'insegnante inizia a piantare un chiodo e il bambino continua poi il lavoro -Ordine degli attrezzi 	<ul style="list-style-type: none"> -L'operato del bambino -Documentazione fotografica -Osservazioni su come il bambino utilizza il materiale -Controllo quotidiano degli attrezzi (ruggine)
Raspare Carteggiare	Abrasione profonda sulla pelle Schegge agli occhi	<ul style="list-style-type: none"> -Abrasioni superficiali delle mani - piccole schegge che si infilano nelle mani 	<ul style="list-style-type: none"> -Controllo della pressione della mano -Coordinamento del braccio e del polso 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo di un guanto di protezione -Supervisione dell'Insegnante, mentre il bambino utilizza l'attrezzo della raspa 	<ul style="list-style-type: none"> -L'operato del bambino -Fotografie -Osservazioni del bambino durante il lavoro -Revisione quotidiana dell'attrezzo della raspa

				-Corretto utilizzo dell'attrezzo	per la formazione di ruggine
Costruire Misurare Segare Incollare	Pericolo di taglio	-Ingerire colla -Schegge -Incastrare le dita nella costruzione -Caduta di pezzi di costruzione	-Pensiero creativo -Attenzione e concentrazione nell'azione di segare (movimento avanti ed indietro del braccio) -Intelligenza numerica -Consapevolezza delle proprie capacità e della propria forza fisica	-Guanti di protezione -Utilizzo corretto degli attrezzi --Supervisione dell'Insegnante, mentre il bambino utilizza l'attrezzo della sega	-L'operato del bambino -Fotografie delle varie fasi della costruzione -Revisione quotidiana della lama della sega, degli altri attrezzi e del materiale
Forare-infilare		-Piccole ferite	-Manualità fine -Coordinamento oculo-manuale -Potenziare la capacità di corrispondenza biunivoca fra elementi	-Uso corretto dell'attrezzo	-L'operato del bambino -Fotografia -Osservazione dell'interesse del bambino sull'attività -Revisione quotidiana della punta del trapano a mano
Progettare		-Fare un progetto non facile da realizzare	-Pensare -Provare -Sbagliare come opportunità di trovare nuove soluzioni -Soddisfazione nel realizzare qualcosa	-Controllare il materiale scelto e il suo utilizzo	-Il progetto del bambino -Fotografie -Osservazione della modalità e strategie di portare a termine il progetto

Il fuoco a scuola e le esperienze ad esso collegate

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Stare intorno al fuoco	Bruciarsi Scivolare nel cerchio del fuoco Innesco di incendio	Scottarsi, non spegnere bene il fuoco	Implemento della coordinazione grosso motoria Autocontrollo e autoregolazione Aumento della Serenità Momenti di Narrazione Autobiografica Momenti per Suonare e cantare Gestione emotiva Ascolto Consapevolezza dell'ambiente	Decidere delle distanze, delle modalità di seduta, delle via di camminamento intorno al cerchio del fuoco Concordare ruoli: chi alimenta il fuoco, chi cura lo spegnimento Assistenza, accompagnamento e presenza costante dell'adulto Avere a disposizione un kit di medicazione per scottature Avere a disposizione guanti ignifughi	Cerchio del fuoco come sito chiaro e riconoscibile Controllare le pietre, la base. la distanza e la stabilità dei ceppi intorno Conoscere la posizione dell'estintore più vicino Formarsi periodicamente nell'antincendio
Accendere piccoli fuochi	Accensione in luoghi non adeguati di incendio di parti di abiti Creare fiamme incontrollate	Respirare fumo a causa della legna troppo umida Avere fumo negli occhi	Conoscenza dell'elemento fuoco Sviluppo delle attività di gestione del fuoco: pianificazione, problem solving Attività di osservazione e riflessione Supporto e partecipazione di gruppo Educazione civica e politiche ambientali	Fornire istruzioni chiare sulla struttura e la grandezza del fuoco ammesso al campo base Scegliere sempre un sito controllato e contornato Non indossare cappelli con trecce, sciarpe sciolte, parti di abiti particolarmente ampie... Procurare legna asciutta Avere a disposizione guanti ignifughi	Libri, canzoni, dialogo Revisionare periodicamente il kit di medicazione

Accendere esche con l'acciarino	Bruciature nei tessuti sintetici	Ferite da graffio (raschietto) o da puntatura (barra di ferrocerio) Spostamento accidentale dell'esca accesa fuori dal cerchio del fuoco	Sviluppo di motricità fine e coordinamento occhio manuale Conoscenza della meccanica del fuoco: scintilla - esca - fiamma rapporto causa\effetto Costanza e determinazione Gestione della forza Memoria di lavoro: costruzione della piramide con l'esca	Supporto uno a uno o peer tutoring Usare lo strumento in momenti e posizioni concordati e in luoghi appropriati Valutare le distanze dalle persone	Video e prove di accensione Revisione periodica dell'integrità dell'acciarino
Raccogliere esche e legna da ardere	Raccogliere tra arbusti con il pericolo di ferite agli occhi o di raccogliere da terra legni troppo pesanti	Schegge nelle mani, legna marcia, bagnata o con funghi	Consapevolezza delle piante e della combustibilità dei vari tipi di legna Conoscenza delle piante da esca Classificazione per grandezza, lunghezza, circonferenza Riduzione dell'impatto ambientale contro la raccolta sregolata di elementi naturali	Dare istruzioni chiare sulla raccolta Indossare guanti da giardinaggio Avere carretto o cestini per raccolta e trasporto Creare una legnaia e un porta esche Conoscere i comportamenti della legna Insegnare a prendersi cura della propria sicurezza e di quella degli altri	Comportamenti delle diverse esche Libri. Nomenclature Verificare il posto della legnaia, coprirla, revisionare la quantità di esche e legna per non rimanere sforniti Ruolo del fuochista
Bollire acqua per tisane	Toccare metalli incandescenti (treppiedi e pientola) Rovesciare acqua bollente	Bere liquidi ancora caldi o sporchi	Scaldarsi in giornate fredde Cucinare insieme Conoscere, piantare, cercare erbe o alimenti da infusione Racconti di casa	Conoscere gli strumenti, fare piccoli esperimenti sulla conducibilità del calore Avere a disposizione strumentazione pulita e adatta all'esperienza	Ricettari visivi e stagionali Controllo di scadenze di alimenti Conoscenza di allergie dei partecipanti

			Sviluppare abilità scientifiche		
Cuocere (marshmallows, castagne, pop corn..)	Infilzare occhi con bastoncini appuntiti Ustionarsi con alimenti bollenti	Ferite da taglio con il pelapatate Contaminazioni e di ciò che si mangia	Divertimento Abilità culinarie Sviluppo di motricità fine Gestione del tempo Convivialità Narrazioni di casa Tradizioni Stagionalità Trasformazioni Ipotesi	Avere strumenti adeguati Tenere gli alimenti in contenitori puliti Concordare delle norme: non scambiarsi il cibo, non mordere il cibo degli altri... Istruzioni chiare per l'uso del pelapatate e il gesto della pelatura del bastoncino per cottura Avere un kit di medicazione Gestire le quantità di cibo, soprattutto con le caramelle	Dialogo, foto, video Controllare periodicamente le lame del pelapatate Revisionare il kit di medicazione
Disegnare con il carboncino	Ustione da braci ardenti		Flessibilità Impugnatura Resilienza Abilità grafiche Accettazione (del nero sulle mani...)	Istruire sul tempo di attesa per poter mettere le mani tra i resti del fuoco alla ricerca dei carboncini, individuare modalità di verifica non pericolose. Avere a disposizione tavolette di legno o ceppi o porfido su cui tracciare segni Suggerire tecniche ed ampliare le modalità di uso del carboncino Suggerire modalità per la pulizia delle mani	Museo delle tavolette scritte e disegnate Fotografie
Raccogliere cenere	Inalare cenere Bruciarsi		Approccio sensoriale e materico Mescolanza Gioco simbolico Prodotti (uso come fertilizzante, come sapone...)	Istruzione sui tempi di attesa per la raccolta Istruzioni sulla movimentazione di grosse quantità di cenere nell'aria Avere pentole, cucchiai e mestoli Guanti da giardiniere, palette, carriola	Fotografie

Sassi, Ciottoli e Ghiaia e le esperienze ad essi collegate

ATTIVITA'	Pericoli	Rischi	Benefici	Azioni di controllo	Documentazione e revisione
Usare i sassi per con pesare, misurare, cr dadi di pietra...	Nessuno	Pesando i sassi, alcuni di questi potrebbero scivolare e colpire parti del corpo quali gambe, ginocchia, piedi	Potenziamento dell'intelligenza numerica: nell'acquisire e comprendere il vocabolario e le espressioni relative alle misure; nel contare o confrontare oggetti e misure; nell'eseguire stime ponderate; nel riconoscimento di vuoto e pieno. Impare a costruire modi empirici per misurare pesi, lunghezze, altezze Conoscere strumenti e oggetti appositi per le misurazioni Imparare a dare un senso a ciò che si vede	Creare delle unità di misura in sassi di misurazione ben riconoscibili, da tenere sempre in considerazione per il confronto dei sassi da usare per le varie attività. Ad esempio: sasso per pesare, Sasso per costruire percorsi a terra, Sasso per ... Avere un set di riconoscimento numerico in cifre e dot perché i bambini possano all'occorrenza associarli	Foto, osservazioni carta e penna, Sassi di misurazione, audio di dialoghi durante libere misurazioni
Usare i sassi per	Nessuno	Far rotolare sassi che potrebbero colpire parti del corpo	Ampliare le possibilità espressive Potenziamento dell'attenzione, della	Avere a disposizione pennelli e colori acrilici o colla vinilica, necessari per la coloritura della	Foto, osservazioni carta e penna

dipingerli, creare land art e mandala, decorazioni, scrivere		Sporcarsi con i colori acrilici	presenza, del recupero di un senso di connessione con il sé profondo, della gratitudine Aumento della serenità Sperimentazione di segni grafici con maggior desiderio di approcciarsi alla tracciatura di segni e lettere	superficie dei sassi Permettere di portare l'attività all'interno delle classi per continuare o dipingere con più strumenti intorno Portare dei sassi nelle passeggiate: sia per lasciarli se decorati, sia per creare piccoli mandala o land art da lasciare per le persone del quartiere	
Costruire percorsi, sagome. Creare montagne di sassi, impilare totem	Fratture di piedi o dita del piede se nel trasporto di sassi grossi questi venissero lanciati verso il basso o lasciati cadere da mezza altezza Schiacciamento delle dita	Botte su parti del corpo Cadute su superficie dura Far cadere i sassi che possono colpire parti del corpo	Potenziamento di schemi motori Rilassamento Equilibrio Conoscenza della posizione del proprio corpo nello spazio Imparare a controllare il movimento Conoscenza della sintesi delle forme Imparare a segnalare con piccoli totem cose preziose Esercitare la pazienza nelle lunghe creazioni dei totem Creare modelli bi e tridimensionali e loro scomponimento	Cernire ciottoli e sassi del giardino, preferendo quelli rotondeggianti. Levare dal giardino sassi particolarmente acuminati o rotti in modo frastagliato Discutere con il gruppo e riconoscere forme sicure per trasportare pietre e sassi di grosse dimensioni Individuare spazi grandi per i percorsi su ghiaia o costruiti dai grossi sassi	Foto, osservazioni carta e penna, tracce dei percorsi e dei totem che possono rimanere anche parecchi giorni essere sempre formati e aggiornati nel primo soccorso, in particolare per la gestione di fratture

<p>Schiacciare/ rompere gusci, giocare nelle cucine di fango</p>	<p>Schiacciamento della mano o delle dita.</p>	<p>Botte da rotolamento sassi</p>	<p>Gestione della forza e del movimento di spalla, braccio, avambraccio, polso, mano. Possibilità di manipolazione con superfici dure e di forme diverse Aumento della capacità di osservazione e attenzione Potenziamento della capacità oculo manuale Utilizzo di fantasia e immaginazione nel gioco simbolico del cucinare Crescita di autostima Rilassamento Prendersi cura di piccoli animali dei nostri giardini, uccelli e roditori che possono mangiare noci, nocciole, arachidi aperte dai bambini</p>	<p>Prima di utilizzare frutta secca e semi oleosi condividere il progetto con le famiglie e chiedere la firma della liberatoria. Individuare uno spazio adatto all'apertura di frutta secca. ad esempio la grande sezione di un ceppo stabile Individuare i sassi adatti alla rottura gusci, possibilmente con una parte piatta e una buona impugnatura Creare il cestino dei sassi schiaccia frutta secca</p>	<p>Foto, osservazioni carta e penna, tracce nel quartiere delle mangiatoie create dai bambini</p>
<p>Lanciare</p>	<p>Trauma cranico, ferita alla testa, fratture</p>	<p>Botte sul corpo, rompere piante o oggetti o auto</p>	<p>Imparare a valutare distanze e pesi Valutazione della propria forza Ponderare e stimare direzione e lunghezza del lancio Confrontare massa e dimensione</p>	<p>Individuare con il gruppo spazi sicuri o norme per lanciare in sicurezza riflettere con il gruppo sulla possibilità di scegliere un altro materiale eda lanciare Scegliere con il gruppo la pezzatura per i sassi da lanciare, preferendo tiro a</p>	<p>Foto , osservazioni carta e penna</p>

			Possibilità di sfogare stati di agitazione Concentrarsi Imparare a gestire gli errori e allenarsi per riprovare Aumento della resilienza	segno dentro secchi o cesti, piuttosto che lancio libero Controllare il movimento degli altri e nel caso essere in grado di chiedere ai compagni di spostarsi	
Conoscenza scientifica dei sassi	Nessuno	Botte nel corpo dovute a scivolamenti dei sassi	Raggiungimento di competenze scientifiche, in particolare: Conoscenza della composizione del Sasso; scoperta che il sasso deriva da stelle e pianeti; aumento di vocabolario di ambito; maturazione di interesse e conoscenze rispetto al vulcani e alla lava; la forma del sasso è l'azione dell'acqua sui sassi; azione dei raggi del sole sui sassi; scoperta e origine dei fossili; matericità dei sassi; colorazione del sasso derivata dai minerali che lo compongono; sassi di terra e sassi di mare: scogli; dal sasso alla sabbia; durezza diverse dei	Controllare la strumentazione dei bambini: lente, ingranditore, scalpello e mazzuolo. Controllare tenere in ordine l'atelier scientifico. Avere a disposizione Albi illustrati o testi di divulgazione scientifica	Foto, osservazioni carta e penna, ricerche dei bambini stampate e appese, audio di racconti, di scoperte o ricordi, raccolta di materiali nel museo e nell'atelier scientifico.

			sassi. Relazione tra il sasso e il silenzio.		
--	--	--	---	--	--